

DA BERLINGUER ALLA GELMINI (E APREA): UNA PROGRESSIVA

PRIVATIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Quanto prima il Parlamento esaminerà il ddl n.953 presentato dall'On. Aprea (Pdl) "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educative delle famiglie nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti". che rappresenta il punto di arrivo di un progressivo processo di privatizzazione del sistema scolastico. Il titolo già indica le tre direttrici del disegno di legge che sono:

- a) definitiva destrutturazione del sistema scolastico statale e consolidamento di un sistema di istituzioni scolastiche, preferibilmente trasformate in fondazioni, con una forte caratterizzazione localista.;
- b) abolizione del primato della scuola statale e diritto di scelta da parte delle famiglie tra scuola pubblica (non più statale) e scuole private e quindi parità piena tra scuole pubbliche e scuole private;
- c) aziendalizzazione delle scuole e superamento della unicità della funzione docente.

Il ddl Aprea porta a compimento il processo di un'autonomia parcellizzata delle singole istituzioni scolastiche e si accentua il loro carattere aziendalistico ; difatti si prevede la tipica organizzazione aziendale con i consigli di amministrazione nella forma della cogestione (rappresentata dai genitori, degli insegnanti, degli studenti nelle scuole superiori, degli Enti Locali ed esperti non meglio qualificati) e con un dirigente cui è attribuita la gestione unitaria dell'istituzione e la piena responsabilità dei risultati.

Peraltro il ddl, eliminando ogni residua ambiguità, prevede la trasformazione delle istituzioni scolastiche in fondazioni "con la possibilità di avere partner che ne sostengano l'attività, che partecipino ai suoi organi di governo e che contribuiscano a raggiungere gli obiettivi strategici indicati nel piano dell'offerta formativa".

L'Aprea realizza il disegno che avevano prefigurato alcuni autorevoli esponenti del centro-sinistra (oggi già tutti nel PD) e cioè lo Stato deve dettare le norme generali e non occuparsi della gestione delle scuole che può essere quindi affidata o a fondazioni o ad istituti religiosi.

Il secondo e logico passaggio è che in un sistema scolastico pubblico e non più statale, formato da istituti statali, fondazioni e scuole private paritarie deve essere garantita alla famiglie il diritto di scelta tra le possibili offerte; ovviamente è implicito che a questo punto il divieto costituzionale "senza oneri per lo Stato" non avrà più alcun senso..

L'aziendalizzazione del sistema scolastico comporta infine una più accentuata "privatizzazione" del personale della scuola ed in particolare del personale docente che sarà assunto sulla base di concorsi indetti dalle singole istituzioni in base alle specifiche esigenze, anche localiste e con una

parcellizzazione della stessa funzione docente; si prevedono difatti tre diversi livelli; docente iniziale, docente ordinario e docente esperto. Ovviamente ai diversi livelli di carriera corrispondevano anche diversi livelli retributivi.

Questo in sintesi è quanto prevede il ddl Aprea: la fine della scuola della Costituzione; e forze della sinistra, le organizzazioni sindacali e professionali- riusciranno ad evitare tatticismi e difese di ufficio di scelte sbagliate per mobilitare tutti per una scuola statale laica e democratica E' necessario sperarlo.

Corrado Mauceri

R/varie/da berlinguer alla gelmini